



MI FABÈC DAL MORO

Se lo scopo dell'erezione (mal termine fu più appropriato) di un immenso preservativo in piazza Sordello era quello di far discutere, l'obiettivo è stato sicuramente raggiunto. I pareri si rifanno a tre scuole di pensiero. La codino medioeval integralista, che non condivide perché tutto ciò che ha a che fare, anche indirettamente con la

fornicazione non finalizzata alla procreazione, è vergognosamente peccaminoso, figurarsi in una piazza con chiesa e palazzo vescovile. Come se fosse facile, in Italia, trovare una piazza senza una chiesa. La gaudente anticlericale materialista che ha approvato incondizionatamente l'iniziativa cogliendone quanto di gogliardico conteneva. Ed infine la più equilibrata, quella ragionevol preoccupata

salutista, che ha colto il messaggio nella sua accezione più vera, quella senza i sottintesi che le prime due, per deformazione mentale non riescono a vedere. Volendo, ci sarebbe una quarta scuola, con pochi ma rumorosi adepti che, confondendo il contenitore col contenuto, hanno lamentato a gara voce la mancanza, alla base dell'obelisco, dei relativi attributi. Tra questi un'intera scolaresca in gita. Ma di costoro non val la

pena occuparsi. Resta il fatto che tutte le polemiche sanziché occuparsi del vero problema, la difesa, dall'Aida ha girato attorno al metodo usato per ricordarlo al popolo. D'altra parte lo stesso stato, per combattere la spaventosa ignoranza in materia, non ha trovato di meglio che ricorrere a spot televisivi decisamente espliciti. Resta il fatto che di strada da fare ce n'è ancora tanta. Troppa.

Sparafucile